

VERSO IL VOTO

In mattinata la sparata sui «meccanismi di evasione che si possono mettere in atto quando ti chiedono il 60%...»

«Piove, governo ladro» è l'esordio al comizio di Ancona. E alla fine s'infervora: «Adesso tutti a casa a convincere gli infedeli!»

Berlusconi: l'evasione fiscale? Si può, se le tasse son troppe

Il capo del Pdl ora se la prende con «lo Stato criminogeno» Poi il solito dietrofront: «Le agenzie di sinistra disinformano...»

di Natalia Lombardo inviata ad Ancona

È COLPA DELLO STATO «criminogeno»

se non si pagano le tasse: Silvio Berlusconi prima autorizza l'evasione fiscale come autodifesa dei cittadini (e degli imprenditori), poi, nel comizio in piazza ad Ancona, vorrebbe smentirsi ma come sempre conferma:

per lui l'evasione fiscale è un peccato veniale e inventa le tasse fai da te, osannato dalla folla arrivata con i pullman dalla regione rossa da espugnare. «Abbiamo il record per l'elusione e l'evasione, giustificato dalle aliquote elevate», ha detto il leader del Pdl la mattina ai costruttori dell'Acer. Finché lo Stato chiede «un terzo ti sem-

bra giusto pagare», ma «se ti chiede il 50 o il 60% è troppo, «ti sembra una cosa indebita e quindi ti senti anche un po' giustificato nel mettere in atto procedure di elusione e qualche volta anche di evasione fiscale» così nelle casse dello Stato non entrano «90 miliardi di euro».

Nel pomeriggio, arrivato con l'aereo Mediaset ad Ancona, cerca di recuperare, ma invano: «Le mie parole sono state male interpretate dalle agenzie di sinistra». La stessa tiritera del giorno prima sull'attacco al Quirinale, che in modo più soft ripete anche ieri. Parlando

dal palco nella piazza del Papa (o del Plebiscito) stracolma, precisa: «L'evasione è sempre ingiusta ma a volte lo Stato tende ad essere criminogeno e tende a portare alcuni cittadini a non pagare le tasse. Allora servono aliquote giuste e cittadini contribuenti onesti».

Grande mobilitazione del Pdl nella città governata dal centrosinistra: l'imprenditore Casero mobilita i colleghi (estranei al vicino regno di Tod's) e li porta da Berlusconi all'hotel Palace. Uno di loro porta mozzarelle di bufala marchigiana (diossina free) in un pacchetto verde. Silvio le assaggia per cortesia, poi va in piazza prima che diluvi. «Piove, governo ladro!» esordisce. Sgarra le regole citando sondaggi che lo danno «fra gli 8 e i 10 punti avanti», ma è consapevole del rischio: «Qui siamo al testa a testa, quindi convincete gli indecisi a non votare Udc o la Destra perché farebbero il giuoco della sinistra». È più grintoso

che in tv ma senza certezze: «Dovremmo... dovremmo raggiungere la vittoria, salvo i brogli» di cui la sinistra avrebbe imparato l'arte alle «Frattocchie, la scuola de Pci». Attacca Veltroni sull'immagine: il signore «bellocchio» e «diplomato in fiction», un «apprendista ipnotizzatore» che vorrebbe far sembrare «svizzero il governo Prodi» e via denigrando.

Quanto ai lui, gli tocca «portare la croce» del governo, perché «se qualcuno conosce un mio sostituto gli mandi una cartolina», si compiace. Lo spettro di Pizzardi si aggira sul rinvio delle elezioni, «sarebbe un danno grave», commenta l'ex premier che sollecita le tv (sue) a dare spazio al Dc riammesso. Ma è preoccupato: «Serve una vasta maggioranza, non potremmo operare con pochi senatori, anche perché la sinistra è sostenuta dai senatori a vita».

Divisa casual blu da piazza, scarpe sportive col rialzo, Ber-



Berlusconi all'Associazione nazionale costruttori edili. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

lusconi declama le «domandine pensate in aereo», perfezionando il repertorio alla Barabba: «Ne avete abbastanza degli stipendi in lire e i prezzi in euro?». «Siii», urla la folla; «e dei privilegi delle coop rossee?». «Siii». La piazza insorge al nome di Pecoraro Scanio, il cui fratello senatore-calciatore

giocava nell'Ancona nel '90. Alla fine, sulle note di «Meno male che Silvio c'è» cantate dall'autore col codino, fa un appello ai marchigiani che pensano alla cena: «Adesso tutti a casa a convincere gli infedeli! Diffondete il verbo, il verbo della libertà», grida il mulah di Arcore.

IL CASO Intervista al Pais
Eco: sì a Walter ma troppi vecchi in politica

Il futuro dell'Italia? Per Umberto Eco «dipende da quando moriranno alcune decine di persone, già anziane; è un fatto biologico. Dopo, dovrebbe arrivare una nuova classe politica. Siamo il paese con la classe politica più anziana del mondo». Quando l'intervistatore del Pais gli ha chiesto «E Veltroni?», ha risposto: «Veltroni è uno giovane. Ha 50 anni, ma gli altri sono più vecchi. Berlusconi ha oltre 70 anni. In Italia chi perde le elezioni si ripresenta, è come se Al Gore fosse di nuovo candidato negli Usa o se in Francia si ripresentasse Jospin. In Italia torna sempre il vecchio: è il sintomo di una classe politica che non vuole rinunciare al potere». Berlusconi «promuove la mancanza di senso dello Stato perché lui stesso non c'è l'ha. È riuscito a instaurare un tipo di potere fondato sulla sfiducia verso la magistratura e la giustizia, per cui può governare anche se ha processi in sospeso». Eco critica anche la stampa: «I giornali hanno molte pagine ma poca informazione. Non ti dicono che cosa ha fatto il governo francese, ma ti danno quattro pagine di pettegolezzi su Carla Bruni e Sarkozy».



In OMAGGIO con l'Unità la Guida a cura del Sistema servizi Cgil “Giovani, lavoro, pensioni. Il welfare che cambia”

Anche quest'anno la Guida del Sistema servizi assolve al ruolo di informazione sul nostro sistema di welfare e sui frequenti ritocchi cui esso è soggetto.

Dal 1° gennaio di quest'anno, a seguito dell'entrata in vigore della legge che nel 2007 ha accolto il protocollo firmato dalle parti sociali e dal governo, molte le novità in favore dei giovani, numerosi e importanti i miglioramenti apportati alla regolamentazione del mercato del lavoro e alle pensioni.

Soprattutto i giovani, per i quali molti sono i provvedimenti che li riguardano e poi le lavoratrici, i lavoratori, chi deve andare in pensione, chi in pensione c'è già, consultando la Guida potranno conoscere gli importanti risultati raggiunti a loro favore nella legislazione del lavoro, sul piano delle agevolazioni fiscali e nel tormentato campo delle pensioni.

Uscite in programma **Domani per:** Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia
Sabato 5 aprile per: Puglia, Campania, Basilicata, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Triveneto, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria